

NO e poi NO

Il 4 dicembre voterò NO. Se potessi, scriverei sulla scheda ASSOLUTAMENTE NO!! Questo referendum non mi piace: non mi piace che la Costituzione venga cambiata e che i cittadini, anche senza averla mai letta, ne possano ratificare il cambiamento.

Non mi piacciono neanche i dibattiti che, come funghi, sono nati copiosi per aiutarci a capire. Costringere moralmente i cittadini a entrare nel merito dei principi della Carta Costituzionale alimenta l'illusione che i cittadini siano in grado realmente di farlo, legittimando ogni fesseria lanciata da qualunque microfono o in qualunque bar, comprese le generiche – e un po' ipocrite – ammissioni di imperfezione: anche il più disonesto sostenitore del SI dice che tale riforma non è perfetta ma...intanto mandiamola avanti così non perdiamo tempo e il paese può "ripartire". Anche il più aggressivo guerriero del NO si è ormai assuefatto alla indispensabilità della riforma, pur elencandone tutti i rischi che comporta. Eccoci dunque tutti brancolare nel buio, ricorrendo agli schieramenti pregiudiziali: Renzi-SI o Renzi-NO, come lui stesso ha voluto pilotare questa consultazione fin dall'inizio.

Ora, è possibile che il cittadino, perplesso ma rassicurato dai politici (locali e/o nazionali di sua non-sfiducia), sia pronto a dare il proprio grande e inevitabile consenso a questo grande (e inevitabile?) cambio epocale della gestione della nostra società: mi chiedo se qualche finta pensioncina, qualche tassa tagliata, un improbabile ponte, un finto-vero condono, un comico venduto o qualche patetica benedizione oltre-oceano riusciranno a smuovere anche i più riottosi. Speriamo di NO, altrimenti sembra di essere tornati ai tempi dei campetti da calcio, delle asfaltature e dei "posti" distribuiti o promessi dai sindaci dei piccoli paesini, e non solo, prima delle elezioni! C'è stata anche la tragicamente ghiotta opportunità dei terremotati e ora anche degli alluvionati, con relativo sciacallaggio delle alte sfere nell'assicurare improbabili totali ricostruzioni. Insomma: colpi bassi a destra e a manca, minacce, mance, frittiture e altre amenità! Come non pensare a quel personaggio con la moquette in testa? Renzi è giovane e ha tutti i capelli; che sia una sostituzione dell'altro con garanzia di lunga durata?

A volte mi viene da pensare – e sperare – che anche i sicurissimi del SI, infastiditi da tante pelose (e penose) regalie dell'ultimo minuto, si accorgano del trucco e comincino a sospettare. Per ora continuano a sostenere che alla guida della nazione debbano esserci politici giovani e forti che, senza tanti inutili passaggi parlamentari, prendano decisioni: su qualunque cosa e in qualunque modo... che tanto dopo cinque anni se non hanno funzionato li possiamo mandare via! Il sistema democratico ha bisogno invece di lunghi tempi di applicazione che il decisionismo selvaggio accorcia drasticamente e pericolosamente. In quanto al "mandare via", mi par di ricordare che – pur con questo illusorio diritto – Silvio è rimasto in sella quasi vent'anni! Non vorrei un altro Silvio, ancorché giovane o toscano.

I Padri Costituenti hanno lavorato pazientemente cercando di tutelare le anime di tutti i cittadini; l'obiettivo fondamentale era di equilibrare i poteri e bilanciare la società, aiutando i meno intraprendenti e sostenendo i più creativi. Grande rispetto hanno riservato a tutte le filosofie, laiche e religiose, secondo il principio della libertà di pensiero per tutti; compresi i famigerati "comunisti", che minacciavano il futuro dell'umanità mangiando bambini! In tempi recenti molti, pur senza aver mai mangiato bambini, si sono un po' vergognati di questa appartenenza e si sono inventati un partito neutro, all'americana, insieme ai loro tradizionali nemici: insieme hanno metodicamente dimenticato lo Stato privilegiando invece il privato, reso efficiente per definizione e brutalmente gettato nell'arena della competizione in cui tutto è ammesso.

NO, non mi piace questa società che abbiamo costruito e vorremmo consolidare. Non mi piace assecondare chi vuole stravolgere i principi fondamentali della convivenza civile e democratica dopo neanche settant'anni di applicazione (neppure completa!) della Carta Costituzionale "più bella del mondo". Né mi piace che a cambiarla siano dei parlamentari super-pagati guidati da una scimmietta ammaestrata (chissà da chi?) e da un personaggio che sembra uscito da un telefilm americano e poi scelto (chissà da chi?) per fare il Presidente del Consiglio. Sembra scelto più per la giovane età e per lo slang fiorentino che per meriti e capacità: se parlasse nordico farebbe pensare a Silvio, se avesse accento terrone potremmo pensare alla malavita, se parlasse romanesco non sarebbe credibile. Dunque, ecco fatto: la lingua di Dante è l'ideale per la nuova era della nostra politica!

Ai sostenitori del NO viene chiesto, provocatoriamente, una riforma alternativa: io penso invece che con questa Costituzione si possa continuare a vivere, a progettare, a lavorare, a sognare e a migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. Sempre che questi siano ancora gli obiettivi della Politica.

27 novembre 2016

Luigi Livi
cittadino residente a Mondavio (Pesaro-Urbino)
lapslivi@alice.it